

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **282**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1998

Risoluzione

sulle relazioni della Commissione concernenti l'evoluzione delle relazioni con la Turchia dopo l'entrata in vigore dell'unione doganale

Annunziata il 2 novembre 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le relazioni della Commissione,

visti il suo parere conforme del 13 dicembre 1995 sulla posizione comune della Comunità in seno al Consiglio di Associazione CE/Turchia relativa all'esecuzione della fase finale dell'unione doganale (1); il suo parere sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente la realizzazione di un'azione speciale di cooperazione finanziaria a favore della

Turchia (2) e la sua risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Turchia, della stessa data (3),

vista la sua risoluzione del 18 gennaio 1996 sulla situazione in Turchia e l'offerta di cessate il fuoco da parte del PKK (4),

vista la sua risoluzione del 15 febbraio 1996 concernente i risultati della concertazione prevista nella dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consi-

(1) G.U. C 17 del 22 gennaio 1996, pag. 43.

(2) *Idem*, pag. 43.

(3) *Idem*, pag. 46.

(4) G.U. C 32 del 5 febbraio 1996, pag. 93.

glio e della Commissione del 4 marzo 1975 sull'orientamento comune adottato dal Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio relativo alla realizzazione di un'azione speciale di cooperazione finanziaria a favore della Turchia (5),

vista la sua risoluzione del 15 febbraio 1996 sulle azioni provocatorie e la contestazione dei diritti di sovranità da parte della Turchia contro uno Stato membro dell'Unione europea (6),

vista la risoluzione del 20 giugno 1996 sui diritti umani e la situazione in Turchia (7),

visto il suo parere del 18 luglio 1996 sulla proposta di decisione del Consiglio che istituisce la procedura di adozione della posizione comunitaria nel Comitato misto dell'unione doganale costituito con decisione n. 1/95 del Consiglio di associazione CE/Turchia relativa all'esecuzione della fase finale dell'unione doganale (8),

viste le risoluzioni del 19 settembre 1996 sulla situazione politica in Turchia (9) e sulla situazione nella zona di sicurezza curda nel Nord dell'Iraq (10),

vista la sua risoluzione del 24 ottobre 1996 sulle violazioni della libertà di culto in Turchia (11),

vista la sua risoluzione del 12 dicembre 1996 sulla libertà di stampa e i diritti umani in Turchia (12),

vista la sua risoluzione del 13 marzo 1997 sulla liberazione di Leyla Zana (13),

vista la sua risoluzione del 15 maggio 1997 sulla libertà dei mezzi di comunicazione in Turchia (14),

vista la sua risoluzione del 12 giugno 1997 sull'abolizione della pena di morte (15),

vista la sua risoluzione del 17 luglio 1997 sulla situazione in Turchia e nel Nord dell'Iraq (16),

visto il suo parere del 18 novembre 1997 sulla proposta di decisione del Consiglio che istituisce la procedura di adozione della posizione comunitaria in seno al Comitato misto dell'unione doganale costituito con decisione n. 1/95 del Consiglio di associazione CE-Turchia relativa all'esecuzione della fase finale dell'unione doganale (consultazione ripetuta) (17),

vista la sua risoluzione del 15 gennaio 1998 sulla situazione dei rifugiati curdi e la posizione dell'Unione europea (18),

vista la sua risoluzione del 14 maggio 1998 sulla Turchia (19) in cui esprime la propria indignazione per l'attentato ai danni di Akin Birdal, presidente dell'Associazione turca per i diritti dell'uomo,

viste le conclusioni del Consiglio di associazione UE/Turchia del 29 aprile 1997,

visti la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per le relazioni economiche esterne e della commissione

(5) G.U. C 65 del 4 marzo 1996, pag. 155.

(6) *Idem*, pag. 156.

(7) G.U. C 198 dell'8 luglio 1996, pag. 208.

(8) G.U. C 261 del 9 settembre 1996, pag. 146.

(9) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 187.

(10) *Idem*, pag. 189.

(11) G.U. C 347 del 18 novembre 1996, pag. 162.

(12) G.U. C 20 del 20 gennaio 1997, pag. 143.

(13) G.U. C 115 del 14 aprile 1997, pag. 173.

(14) G.U. C 167 del 2 giugno 1997, pag. 156.

(15) G.U. C 200 del 30 giugno 1997, pag. 171.

(16) G.U. C 286 del 22 settembre 1997, pag. 258.

(17) G.U. C 371 dell'8 dicembre 1997, pag. 34.

(18) G.U. C 34 del 2 febbraio 1997, pag. 154.

(19) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 12 c).

per le libertà pubbliche e gli affari interni (A4-0251/98),

A. considerando che ha espresso parere conforme riguardo all'unione doganale a condizione che la Turchia introducesse riforme politiche che avrebbero contribuito a soddisfare i criteri fissati per l'adesione all'Unione europea,

B. considerando che secondo la valutazione della Commissione « non vi è stata un'evoluzione significativa della situazione dei diritti dell'uomo e del processo di democratizzazione in Turchia »,

C. considerando che, dopo uno squilibrio iniziale tra esportazioni e importazioni registrato nel primo anno di funzionamento dell'unione doganale, le cifre relative agli scambi commerciali per il 1997 suggeriscono che oggi le esportazioni turche verso l'Unione aumentano più rapidamente delle importazioni turche provenienti dall'Unione,

D. considerando che si rivela necessario esaminare in modo più dettagliato l'impatto di bilancio della realizzazione e del potenziamento dell'Unione doganale a livello delle entrate dell'Unione;

E. considerando le conclusioni del Consiglio europeo del 12-13 dicembre 1997, in cui si ribadisce l'eleggibilità della Turchia ad aderire all'Unione europea, e rammentando nello stesso tempo le condizioni che la Turchia deve soddisfare per conseguire tale adesione;

F. considerando che la relazione tra l'Unione europea e la Turchia devono svilupparsi nel rispetto degli obblighi reciprocamente assunti nel quadro dei vari accordi,

G. considerando che lo sviluppo dello stato di diritto democratico in Turchia si scontra con difficili problemi strutturali,

H. considerando con preoccupazione l'atteggiamento della Turchia in merito alla

soluzione della questione di Cipro e sottolineando che tale atteggiamento complica ulteriormente lo stato delle relazioni tra l'Unione e la Turchia,

I. prendendo atto delle varie misure specifiche proposte dalla Commissione, che potrebbero costituire la base per un nuovo inizio nelle relazioni a lungo termine tra Unione e la Turchia, a condizione che tale paese dimostri con iniziative concrete di essere pronto ad adeguarsi ai requisiti comunitari in materia di diritti dell'uomo, diritti delle minoranze e sviluppo di buone relazioni con i paesi vicini,

1. concorda con la Commissione sul fatto che l'unione doganale funziona, in linea di massima, in modo soddisfacente ed accoglie favorevolmente la recente tendenza verso un riequilibrio degli scambi commerciali tra l'Unione e la Turchia, oggi più intensi, che costituisce uno degli effetti di tale unione doganale;

2. invita con urgenza la Commissione a procedere ad un monitoraggio dell'impatto sociale sulla società turca dell'accordo di unione doganale CE/Turchia;

3. rinnova il proprio appoggio a proposte della società civile turca volte a conseguire un miglioramento a livello di democrazia e di diritti umani e a consentire alla Turchia di soddisfare i requisiti europei e di rispettare gli impegni contrattati dalle sue autorità al momento della firma dell'accordo dell'unione doganale, comprese le garanzie costituzionali del rispetto dei diritti umani, dei diritti delle minoranze, delle libertà fondamentali, delle libertà di espressione per tutti nonché l'assoggettamento dei militari al controllo delle autorità politiche del paese sulla base dei patti internazionali e della Convenzione sui diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa da essa sottoscritti;

4. sottolinea che intende esaminare la candidatura della Turchia, come quella di tutti gli altri paesi candidati, alla luce dei criteri di Copenaghen;

5. incoraggia vivamente il proseguimento del dialogo costruttivo attraverso le istanze previste dall'accordo di associazione — Consiglio d'associazione, Commissione parlamentare mista — e i cui lavori sono ripresi ultimamente; in tal senso sarebbe necessario favorire i contatti tra il Parlamento europeo e i partiti politici, le fondazioni turche e le organizzazioni della società civile;

6. deplora che un certo numero di incontri ministeriali tra i rappresentanti turchi ed europei responsabili di vari settori connessi al funzionamento dell'unione doganale (commercio, mercato, trasporti) previsti nelle risoluzioni del 1995 del Consiglio di associazione non abbiano ancora avuto luogo e chiede ad entrambe le parti di garantire che si svolgano quanto prima;

7. si compiace dell'istituzione del gruppo di lavoro interistituzionale Parlamento europeo-Commissione (a seguito della sua succitata risoluzione del 19 settembre 1996 sulla situazione in Turchia) per l'esame dei progetti nel quadro del programma MEDA; ribadisce che soltanto i progetti che avranno ricevuto l'accordo del gruppo di lavoro e che saranno stati regolarmente illustrati agli organi competenti potranno essere oggetto di un impegno finanziario; ricorda che, su iniziativa di questo Parlamento, è stato istituito un altro gruppo di lavoro sulla democrazia e la tutela dei diritti dell'uomo che dovrebbe coordinarsi ai lavori del gruppo di lavoro interistituzionale sopra citato;

8. invita il Consiglio a informarlo in merito alle iniziative, prese congiuntamente alle autorità turche, che consentono di sbloccare l'adozione del regolamento finanziario relativo a un aiuto speciale a favore della Turchia;

9. tiene conto dei problemi strutturali cui fa fronte la Turchia nell'istaurare uno stato di diritto che funzioni adeguatamente e nell'adattare e creare le relative istituzioni, ed invita la Commissione ad esaminare, in tal contesto, l'opportunità di dar

vita ad un'apposita linea di bilancio per la Turchia nell'ambito del programma « MEDA-democrazia »;

10. invita la Commissione a portare avanti in modo attento e senza compiacenza il proprio esame annuale delle relazioni con la Turchia, vista la necessità che l'accordo di unione doganale possa applicarsi alla Turchia in tutte le sue disposizioni, comprese quelle finanziarie; insiste affinché la Commissione pubblichi la sua relazione annuale in tempo utile a consentirne la disponibilità al momento dell'esame in Parlamento del bilancio relativo all'esercizio successivo;

11. prende atto delle osservazioni della Commissione, secondo le quali la maggior parte delle proposte avanzate al fine di consolidare l'Unione doganale e di sviluppare le relazioni euroturchie oltre l'Unione doganale non potranno essere realizzate senza un intervento del bilancio dell'Unione europea, quanto meno nella loro fase iniziale;

12. ricorda, a tale proposito, che l'impatto finanziario e di bilancio di tali proposte sarà esaminato e deciso dall'autorità di bilancio nel quadro delle procedure di bilancio annuali.

13. osserva il notevole sviluppo delle relazioni economiche all'interno dell'unione doganale con la Turchia nonché l'allineamento progressivo della legislazione e dei regimi tariffari della Turchia con i provvedimenti dell'UE; ritiene tuttavia che la legislazione doganale debba essere migliorata e applicata quanto prima, onde coprire tutte le procedure amministrative; sottolinea la necessità di un impegno del governo turco a rafforzare la normativa in materia di proprietà intellettuale onde lottare contro le contraffazioni;

14. rileva inoltre lo squilibrio notevole e persistente degli scambi commerciali nonché la necessità di assistere la Turchia nel suo sforzo di adeguamento e di ristrutturazione economica; ritiene che, sulla

base della decisione n. 1/95 del Consiglio di associazione, gli sforzi debbano essere diretti verso una cooperazione finanziaria in taluni settori prioritari quali l'energia, l'ambiente, la formazione professionale e la riforma dell'amministrazione;

15. chiede alla Commissione di valutare a quali dei programmi destinati ai paesi candidati all'adesione possa essere associata la Turchia, e auspica in particolare la partecipazione diretta della Turchia ai programmi Socrates, Leonardo, Gioventù per l'Europa, Caleidoscopio, Raphael, Life, Save, Prevenzione dell'AIDS e Pari opportunità;

16. chiede alla Commissione di escludere qualsiasi misura suscettibile di isolare la Turchia, ostacolando in tal modo il miglioramento del suo sistema politico, delle condizioni di vita della popolazione e della situazione in materia di diritti dell'uomo;

17. prende atto della volontà della Commissione — come risulta dalla strategia nei confronti della Turchia da essa illustrata — di approfondire l'unione doganale nei suoi settori specifici (transito, contratti pubblici, ravvicinamento delle legislazioni);

18. rammenta le proposte formulate nel corso del quarto incontro del Comitato consultivo misto (Gaziantep, 12 giugno 1997) per quanto riguarda, in particolare, le priorità relative all'assistenza alla « società civile » e alla partecipazione della Turchia ai programmi comunitari;

19. invita la Turchia a contribuire alla ripresa del dialogo intracomunitario sulla base delle decisioni dell'ONU e degli accordi di vertice per una Federazione bizonale e bicomunitaria e a compiere concreti passi avanti verso il ritiro delle sue forze armate da Cipro sì da promuovere la generale smilitarizzazione dell'isola;

20. condivide pienamente l'importanza attribuita dalla Commissione ai seguenti punti:

portare avanti il processo di democratizzazione e la tutela dei diritti umani,

consolidare il controllo politico sulle forze armate,

istituire relazioni di buon vicinato tra la Grecia e la Turchia, nonché tra la Turchia e tutti i paesi vicini,

rispettare i principi di diritto internazionale relativamente alla soluzione delle controversie nel Mare Egeo, in particolare per quanto concerne l'isolotto di Imia, e fissare i limiti della piattaforma continentale,

risolvere la questione cipriota nel rispetto dell'identità culturale e politica dei due gruppi etnici mediante l'adesione della Turchia alle risoluzioni delle Nazioni Unite e l'accettazione delle offerte di mediazione;

21. ribadisce il proprio punto di vista secondo cui il conflitto nel sud-est del paese potrà essere risolto solo politicamente, e appoggia le proposte volte a fornire un riconoscimento giuridico dell'identità curda, nonché le iniziative nazionali e internazionali suscettibili di promuovere il dialogo e i negoziati tra le parti; sottolinea la necessità di un cessate il fuoco e invita le autorità turche a perseguire una soluzione politica, frutto di negoziati pacifici, alla questione curda;

22. condanna l'invasione del nord dell'Iraq e ritiene che la soluzione al terrorismo del PKK non possa basarsi sulla violazione delle frontiere internazionali, e debba essere vinto rispettando lo stato di diritto e le convenzioni internazionali sottoscritte dalla Turchia;

23. chiede la scarcerazione immediata di Leyla Zana, già Premio Sakharov del Parlamento Europeo, e degli altri prigionieri politici;

24. rivolge un appello al governo turco affinché intervenga risolutamente per far sì che la Turchia abbandoni la posizione che occupa nel traffico internazionale di stupefacenti, e chiede alla Turchia di coo-

perare intensamente con l'Unione europea nella lotta a detto traffico;

25. insiste sulla necessità di rinnovare il dialogo politico;

26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Com-

missione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi partecipanti alla Conferenza europea nonché all'Assemblea nazionale turca e al governo della Turchia.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente